

KRÄUTERKÖNIGIN UND DAME DES CATAJO

MARIA DALLA FRANCESCA HAT IN CASALE DI SCODOSIA
EINEN SCHULBAUERNHOF EINGERICHTET

RENATO MALAMAN
PHOTO DANNY BLADE

Die Geschichte von Adel und Bauerntum ist eng miteinander verflochten. Der Prunk der Serenissima, der sich auch in den Villen und den Höfen auf dem Land widerspiegelt steht im Gegensatz zur nüchternen mitteleuropäischen Majestät der Habsburger in Lombardo-Venetien. Ein Tag in Begleitung von Maria Dalla Fraunesca, Doktor der Kernphysik, frühere Universitätsprofessorin und nun (zufriedene) Landwirtin ist eine einzigartige Gelegenheit, um verschiedene Welten, verschiedene Epochen und verschiedene Lebensstile kennenzulernen. Papageno hat diese Frau entdeckt, weil sie einen schönen Schulbauernhof eingerichtet hat mit dem sie die Felder um Villa Correr in Casale di Scodosia (in der Nähe der mauerbewehrten Stadt Montagnana) aufs beste nutzt und weil sie einer der Besitzer des architektonischen Renaissance-Juwels Catajo in Battaglia Terme ist. Diese einer Festung ähnelnde Residenz, die so viele Zimmer, wie das Jahr Tage hat, wurde von Enea degli Obizzi (dem Söldnerführer, der vom Dogen wegen seiner militärischen Leistungen in den Adelsstand gehoben wurde) erbaut und gehörte früher den Habsburgern. Die Villa ist vor allem wegen der Fresken von Giovan Battista Zelotti einem Nacheiferer des Veronese berühmt. Maria Dalla Francesca hat voller Überzeugung und kompromisslos auf Bio oder besser gesagt auf die Umwelt gesetzt. Ihr Schulbauernhof, der sich in der früheren Tabakfabrik der Familie (die heute in eine Herberge verwandelt wurde, in der vor allem für Schulen "grüne Wochen" stattfinden) befindet, heißt "Filo d'erba" (Grashalm), weil diese kleine Pflanze der Grundstein der Natur ist. Ein Name, der an die poetische Landschaft und den Zauber des Projekts erinnert. Grundlage des Projekts ist der landwirtschaftliche Betrieb Altaura, deren 26 Hektar an die Villa Correr (18. Jhd.) grenzen, die vor einigen Jahren von der Familie der Stadtverwaltung geschenkt wurde. Der Architekt Giancarlo Perdon hat die Trockenräume der Tabakfabrik in das Service-Center und die Herberge des Schulbauernhofs verwandelt. Der Stil erinnert an die Wiedergewinnung der sogenannten Industriearchitektur.

DAMA DEL CATAJO E REGINA DELLE ERBE

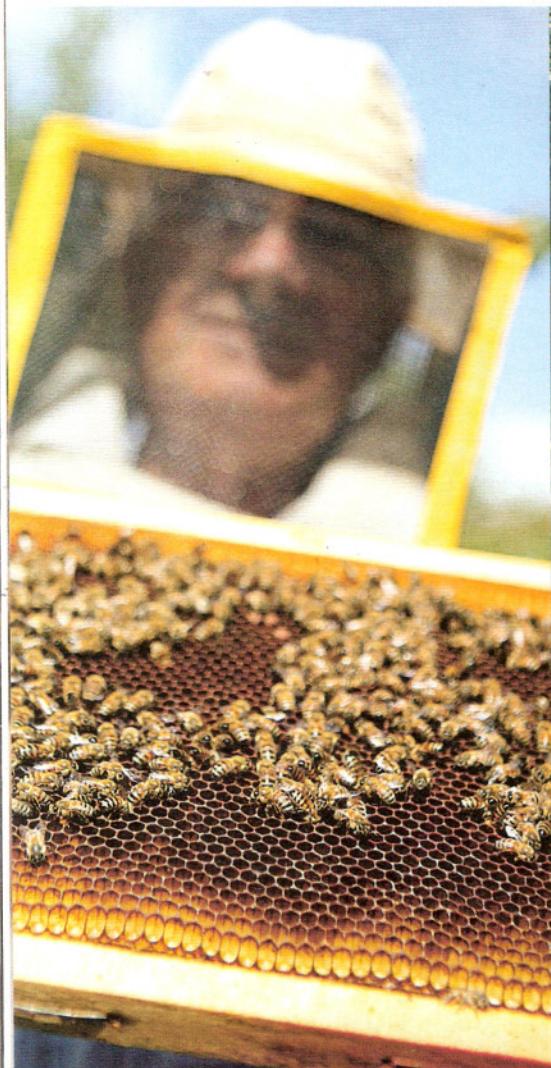
MARIA DALLA FRANCESCA HA CREATO A CASALE DI SCODOSIA UNA FATTORIA DIDATTICA CHE VALORIZZA LA BIODIVERSITÀ

Nobiltà e mondo contadino che si intrecciano in un continuo rimando storico. I fasti armoniosi della Serenissima, che erano tali anche in campagna, nelle ville e nelle corti, e dall'altra parte l'austera regalità mitteleuropea del dominio asburgico nel Lombardo Veneto. Trascorrere una giornata in compagnia di Maria Dalla Francesca, laurea in Fisica Nucleare, un passato da docente e ora (felice) imprenditore agricolo per scelta, è un'occasione unica per affacciarsi a più mondi, più epoche, più stili di vita. Papageno è arrivato sulle tracce di questa donna perché lei ha creato una bella fattoria didattica, valorizzando al meglio campi e annessi di Villa Correr a Casale di Scodosia (poco lontano dalla splendida Montagnana turrita), e perchè lei è una dei proprietari di quel gioiello dell'architettura rinascimentale che è il Catajo di Battaglia Terme. Residenza dalle sembianze di fortezza che ha tante stanze quanti i giorni dell'anno, costruita da Enea degli Obizzi (il capitano di Ventura che il Doge rese nobile per le sua abilità militari) e appartenuta anche agli Asburgo di Vienna. Villa nota soprattutto per gli affreschi di Giovan Battista Zelotti, emulo del Veronese. Maria Dalla Francesca ha sposato il biologico, anzi il bioecologico, con convinzione e senza compromessi. La sua fattoria didattica, che ha sede nell'ex tabacchificio di famiglia (ora trasformato in ostello per ospitare "settimane verdi" rivolte soprattutto alle scuole), si chiama "Filo d'erba", perchè il piccolo elemento vegetale è il mattone primordiale della natura. Un nome che evoca la poesia dei luoghi e la suggestione del progetto. Che ha come sfondo l'azienda agricola Altaura, 26 ettari di verde confinanti con la settecentesca Villa Correr, che la famiglia qualche anno fa ha ceduto al Comune. L'architetto Giancarlo Perdon ha trasformato gli essiccati del tabacco in centro servizi e foresteria della fattoria didattica. In uno stile che si rifà quello dei recuperi della cosiddetta archeologia industriale. Nella vicina stalla è stato riprodotto l'ambiente di una volta, dove i contadini di sera si riunivano con le proprie famiglie per fare il filo, quattro chiacchiere riscaldati dal calore delle mucche. Ora queste non ci sono più,



Im nahen Stall wurde das frühere Ambiente reproduziert. Hier trafen sich die Bauernfamilien für den abendlichen Plausch im von den Kühen erwärmten Stall. Heute stehen keine Kühe mehr im Stall, doch die Schüler treffen sich noch immer hier und hören dem auf dem "Caregon" (großen Stuhl) sitzenden Geschichtenerzähler zu. Auf den grünen Weiden leben viele Tiere: Kühe, Schweine, Ziegen, Schafe, Hühner, Enten, Gänse und Hasen. Einige sind von seltener und edler Rasse, wie die vietnamesischen Minischweine. Sie grasen in aller Ruhe zwischen Obstbäumen und Hecken. Diese wurden wieder angepflanzt, um das geeignete Habitat für Vögel und Insekten, von denen viele die Schädlinge auf dem Acker bekämpfen, zu schaffen. Bei Tisch gibt es immer hausgebackenes Brot und viele Gerichte mit heute nur noch selten in der Küche verwendeten Wildgräsern, die die Bauern früher als Nahrung und Heilmittel verwendeten: Malve, Löwenzahn, Boretsch, "Strangolaochi", Hypochoeris und Klatschmohn. Auch die Kuchen werden nach alten Rezepten gebacken. Alles wird im Betrieb erzeugt. Die Schulklassen nehmen an lustigen und lehrreichen Spielen über die Artenvielfalt und die Etymologie gewisser italienischer oder Dialektausdrücke teil. Am Abend bewundern die Kinder die

ma il filò lo fanno ancora gli studenti, ascoltando i racconti del cantastorie raccolti intorno al "caregon" (la grande sedia). Nel verde ci sono tanti animali in libertà: mucche, maiali, capre, pecore, galline, anatre, oche, conigli. Alcuni sono di razza pregiata e rara, come i porcellini vietnamiti. Pascolano tranquilli fra alberi da frutto e siepi. Queste ultime sono state ripristinate in modo da ricreare l'habitat giusto per il ritorno degli uccelli e dei piccoli insetti, molti dei quali sono antagonisti dei parassiti che si annidano nella colture. A tavola c'è sempre il pane fatto in casa e molte pietanze a base di erbe oggi poco utilizzate in cucina, ma che un tempo erano ben note ai contadini per le loro virtù nutrizionali e curative: malva, tarassaco, borragine, "strangolaochi", piattello, "rosolaccio". Anche per le torte sono state recuperate ricette di un tempo. Tutto viene prodotto in azienda. Le scolaresche sono intrattenute con divertenti e istruttivi giochi sulla biodiversità, sull'etimologia di certi termini italiani o dialettali. La sera gli stessi bambini si incantano ad ammirare le lucciole... Si ritrovano immersi in un mondo fantastico. La fattoria didattica ha una dependence sui Colli Euganei, vicino al Catajo. Si chiama Monte Ceva, dal nome dell'acrocero vulcanico su cui sorge.





Glühwürmer... und fühlen sich in eine Märchenwelt versetzt. Der Schulbauernhof hat eine Filiale in den Eugeaner Hügeln in der Nähe des Catajo. Diese wurde nach dem vulkanischen Hügel Monte Ceva benannt. Der Betrieb umfasst 50 Hektar Wald und ist ein Vollreservat. Noch ein kleines Stück Paradies für die Tierwelt und die wilden Obstsorten, die zu ausgezeichneten Marmeladen verarbeitet werden. Hier leben Geflügel, Hasen und Schafe. In der Herberge, in der sich auch ein rustikaler Speisesaal befindet (Mittagessen nur auf Bestellung) wird eine reichhaltige Kräutersammlung aufbewahrt, die von Noemi Tornatore von der Uni Padua zusammengestellt wurde und die 477 in den Eugeaner Hügeln vorkommende Pflanzenarten darstellt. Die Säle sind mit Trockenblumen geschmückt. Und dann ist da auch noch der Catajo, die zauberhafte Burg von der es heißt es ginge der Geist einer zu Zeiten Enea Obizzis ermordeten Frau um. Früher fanden hier auch Naumachien statt: der Hof wurde mit Wasser gefüllt und Miniaturschiffe lieferten sich hitzige Seeschlachten. Zwar brachten die Habsburger fast das gesamte Mobiliar nach Wien, doch es ist tröstlich noch heute die Fresken von Giovan Battista Zelotti zu bewundern. Die Burg wird durch die Einnahmen der hier stattfindenden Bankette unterhalten und so ist es weiterhin möglich sich einer Besichtigung zu erfreuen. Maria Dalla Francesca und ihre Vettern, sind die neuen Schlossherren und heißen Gäste gern willkommen.

Quest'ultima è costituita da 50 ettari di bosco ed è una riserva integrale. Un altro piccolo eden dedicato agli animali e alla frutta selvatica, da cui si ricavano buonissime marmellate. In questo caso pennuti di corte, conigli, pecore. Nella foresteria, che ospita anche una rustica sala ristorante (si pranza su prenotazione), è conservato un ricco erbario realizzato da Noemi Tornatore dell'Università di Padova: illustra 477 varietà botaniche euganee. Le sale sono abbellite da fiori essiccati. E poi c'è il Catajo, maniero dal fascino sfuggente che si dice abitato dal fantasma di una donna lì assassinata ai tempi di Enea Obizzi. Anticamente vi si svolgevano anche le naumachie: il cortile veniva allagato e navi in miniatura si affrontavano in incandescenti battaglie navali. Se gli Asburgo hanno portato a Vienna gran parte degli arredi, è consolante vedere ancora al loro posto, ben restaurati, tutti gli affreschi realizzati dalla mano felice di Giovan Battista Zelotti. Il dare ospitalità a banchetti importanti ha permesso al castello di mantenersi in vita e di continuare a regalare emozioni a chi lo visita. Maria Dalla Francesca e i cugini sono i nuovi castellani e sanno come accogliere gli ospiti (Cell. +39 347 2500714).

Info: Fattoria Didattica Il Filo d'erba
Via Correr, 25 - Casale di Scodosia (PD)

